

## **VALERIO BINASCO DIRIGE "AMLETO" DI WILLIAM SHAKESPEARE PRIMA NAZIONALE ALLE FONDERIE LIMONE DI MONCALIERI IL 30 APRILE**

Martedì 30 aprile 2019, alle ore 20.45, alle Fonderie Limone di Moncalieri debutta in prima nazionale **AMLETO** di **William Shakespeare**, con la traduzione di **Cesare Garboli**, la consulenza drammaturgica di **Fausto Paravidino**, per la regia di **Valerio Binasco**, una nuova produzione del **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**.

Lo spettacolo è interpretato da (in ordine alfabetico): **Fausto Cabra** (*Laerte*), **Vittorio Camarota** (*Marcello/Guildenstern*), **Fabrizio Contri** (*Spettro/Attore*), **Christian di Filippo** (*Orazio*), **Michele Di Mauro** (*Re*), **Mariangela Granelli** (*Regina*), **Giulia Mazzarino** (*Ofelia*), **Nicola Pannelli** (*Polonio/Becchino*), **Mario Pirrello** (*Francisco/Osric*), **Gabriele Portoghese** (*Amleto*), **Franco Ravera** (*Becchino*), **Michele Schiano Di Cola** (*Rosencrantz/Bernardo*). E con gli allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino: Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Cristina Parku, Davide Pascarella.

Le scene e le luci di questo nuovo allestimento sono di **Nicolas Bovey**, i costumi di **Michela Pagano**, il suono di **Claudio Tortorici**. Regista assistente **Simone Luglio**. Assistente ai costumi **Silvia Brero**. **AMLETO**, che è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, sarà replicato alle Fonderie Limone fino a domenica 19 maggio.

**Valerio Binasco** dirige per la prima volta *Amleto*, calandosi nel groviglio di tormenti e sentimenti del Principe di Danimarca con una personalissima, sincera, empatica lettura della tragedia shakespeariana. Dopo aver interpretato il ruolo di Amleto con la regia di Carlo Cecchi, che gli valse il **premio Ubu nel 1998**, il direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, con questa nuova messa in scena dell'iconica tragedia shakespeariana, tiene a battesimo una compagnia stabile di attori che farà base alle Fonderie Limone di Moncalieri: la Lemon Ensemble. Nel suo percorso di regista in cui ha alternato titoli contemporanei a grandi classici fa dunque irruzione Amleto con le sue tormentose domande, i suoi dèmoni e la sua feroce malinconia: «una trappola - dice il regista - per catturare l'anima».

«Una tragedia che sembra ci sia stata donata apposta per risvegliare qualcosa di sopito a morte dentro di noi», continua Binasco. Che fa della tempesta nel cuore del giovane Principe una tragedia universale e privata, attraverso la quale dar voce al proprio, personale groviglio di sentimenti e paure: «non so trovar di meglio che tentare, ancora una volta, di andare a prendere uno per uno tutti quei sentimenti (fantasmi?) che ci fanno la voce grossa dentro e ci costringono ogni giorno, e per più d'una volta al giorno, a recitare un "essere o non essere" che non arriva mai da nessuna parte». Come quello, iconico, di Amleto, terribile sequenza di punti interrogativi, ritorti e arcigni, più spaventosi di qualsiasi diavolo.

«Sotto la dura e pesante scorza di un dramma notturno di ambiente Monarchico, Cortigiano, Guerriero..., con tanto di Fantasma del castello, *Amleto* per me è un dramma familiare. Una famiglia primaria, a immagine e somiglianza della famiglia moderna, tutta protesa a ricreare l'Eden (commovente progetto di ogni uomo e donna, condannati a riscoprire ogni volta, e chissà ancora per quanti millenni, che la parola Eden se ne porta sempre accanto un'altra, un aggettivo, ed è 'perduto')». Su questo tema **Cesare Garboli**, di cui per questa messa in scena viene utilizzata la "leggendaria" traduzione pubblicata da Einaudi nel 2009, scriveva: «Ma Amleto è un personaggio prigioniero di un elemento più primordiale dell'acqua e fuoco: la famiglia. La sua appartenenza a un sistema familiare corrotto gli regala tutta l'ambiguità e la negatività necessaria a farcelo apparire fraterno. Il suo paradosso è lo scontro di una natura intellettuale e mentale col sistema barbarico che può solo rifiutarla. Amleto pensa, ed è questa la sua debolezza e il suo errore. A fare la debolezza di Amleto è dunque la sua modernità. E questa modernità è inseparabile dai rapporti di *odi et amo*, dal rapporto conflittuale coi valori familiari».

«Fare *Amleto* - scrive ancora Binasco nelle sue note allo spettacolo - è come scendere in guerra contro il buio, contro il silenzio, contro il disamore. E perdere. Buio, silenzio e disamore sono

tra i molti soprannomi della morte. Chi sia destinato a vincere, in guerra contro la morte, si sa. Ma si combatte lo stesso. Mi trovo immerso come tutti in un groviglio di sentimenti. E ne ho paura....Tutti gli stati d'animo sono utili, quando si comincia una impresa artistica, anche l'odio, la paura e il disamore. Ci sono opere che chiedono, anzi, di essere conosciute per primi dai nostri sentimenti oscuri...».

**Valerio Binasco** dal 2018 è il Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino. Le sue scelte registiche si sono spesso orientate verso il teatro contemporaneo, con lavori da Pinter, Fosse, Paravidino, McPherson, senza dimenticare i grandi classici, fra questi citiamo le ultime produzioni del Teatro Stabile di Torino: il *Don Giovanni* di Molière e *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni. In qualità di regista e attore si è aggiudicato 5 Premi Ubu e due Premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro. La giuria del Premio "Le Maschere del Teatro Italiano 2018" gli ha conferito il premio per la migliore regia per lo spettacolo *La Cucina* di Arnold Wesker. Nella sua carriera è stato diretto dai più importanti registi italiani (Martone, Comencini, Giordana, Ozpetek), nel 2016 Binasco è stato nominato per il David di Donatello come miglior attore non protagonista per il film *Alaska* di *Claudio Cupellini*.

**FONDERIE LIMONE MONCALIERI**  
**30 aprile - 19 maggio 2019 | Prima nazionale**

## **AMLETO**

di **William Shakespeare**

traduzione **Cesare Garboli**

consulenza drammaturgica **Fausto Paravidino**

regia **Valerio Binasco**

con (in ordine alfabetico): **Fausto Cabra, Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Christian di Filippo, Michele Di Mauro, Mariangela Granelli, Giulia Mazzarino, Nicola Pannelli, Mario Pirrello, Gabriele Portoghese, Franco Ravera, Michele Schiano Di Cola**

e con gli allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino  
**Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Cristina Parku, Davide Pascarella**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Michela Pagano**

suono **Claudio Tortorici**

regista assistente **Simone Luglio**

assistente costumi **Silvia Brero**

**Produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**

**INFO: Tel. 011 5169555 - Numero verde 800235333 - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)**

**Teatro:** Fonderie Limone, Via Eduardo De Filippo angolo Via Pastrengo 88, Moncalieri (TO)

**Orari degli spettacoli:** martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, ore 20.45. Sabato, ore 19.30. Domenica, ore 15.30. Lunedì riposo.

**Prezzi dei biglietti:** Intero € 28,00. Ridotto di legge € 25,00

**Biglietteria del Teatro Stabile di Torino** | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

Apertura biglietteria a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Apertura straordinaria il 25 aprile dalle ore 17.00 alle ore 19.30 e il 1° maggio dalle ore 17.00 alle ore 20.45.

**Vendita on-line:** [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

**STAMPA:**

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Area Stampa e Comunicazione: Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)